



RASSEGNA STAMPA

26 - 29 maggio 2018

INDICE

ANBI VENETO.

29/05/2018 La Nuova Venezia "Terrevolute" a suon di musica	5
29/05/2018 La Nuova Venezia È morto a 91 anni Giuseppe Antonio Borin	6
28/05/2018 Il Mattino di Padova L'aggiornamento sul rischio idraulico con l'Adige Euganeo	7
28/05/2018 La Tribuna di Treviso «Canali in secca, prova riuscita»	8
28/05/2018 L'Arena di Verona Con irrigazione e manutenzione 50mila posti	9
28/05/2018 La voce di Rovigo Viabilità, interventi e modifiche	10
27/05/2018 Il Gazzettino - Treviso Terre evolute Il meteo di Mercalli e Banda Osiris	11
27/05/2018 Il Gazzettino - Venezia Circoli Pd in marcia per il Marzenego	12
27/05/2018 Il Gazzettino - Venezia Nuovo contratto di costa I rappresentanti a convegno	13
27/05/2018 Il Gazzettino - Padova Disco verde al piano idraulico: si puliscono i fossi	14
27/05/2018 Il Gazzettino - Rovigo Sempre meno soldi per la sicurezza idraulica	15
27/05/2018 Verona Fedele La biodiversità fa festa a Buttapietra	16
27/05/2018 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo «Ora vogliamo la ciclabile»	17
26/05/2018 Il Gazzettino - Udine Quote rosa nodo risolto con l'avvocata e l'impiegata	19

26/05/2018 Il Gazzettino - Treviso Cumulo di rifiuti spunta dal Piavesella	20
26/05/2018 Il Gazzettino - Padova Acque e veleni, il consiglio: «Pozzi controllati»	21
26/05/2018 Il Gazzettino - Rovigo Via ai lavori per eliminare l'incrocio pericoloso	22
26/05/2018 Il Gazzettino - Venezia «Osellino, gli argini cedono»	23
26/05/2018 Il Mattino di Padova Premiazione degli studenti all'idrovora	25
26/05/2018 La voce di Rovigo Nuova voragine, tutta colpa delle nutrie	26
26/05/2018 La voce di Rovigo Una ciclabile a rischio protesta	27

ANBI VENETO.

21 articoli

“Terrevolute” a suon di musica

San Donà. Si è conclusa la prima edizione del festival della bonifica

► SAN DONÀ

Con lo spettacolo di Luca Mercalli e la Banda Osiris si è conclusa la prima edizione di “Terrevolute”, il festival della bonifica che per quattro giorni ha animato San Donà con simposi scientifici, spettacoli e iniziative varie. L'evento, promosso da Anbi Veneto e Università di Padova, ha ottenuto un'ottima partecipazione. Tra gli eventi della giornata conclusiva, anche l'inaugurazione del nuovo monumento alla Bonifica installato nel parco Ronchi a Fossà. Si tratta di un gruppo idrovoro d'epoca, che è stato recuperato grazie all'impegno di Adriano Caminotto, di Boccafossa.

Nell'ambito del festival, si sono svolti anche alcuni progetti con le scuole. È una studentessa dell'istituto tecnico agrario Da Vinci di Portogruaro, Alessandra Rossi, 18 anni, la vincitrice del “Progetto di eccellenza alternanza scuola lavoro” dedicato alla bonifica. Per una decina di giorni, Alessandra Rossi ha operato nel Consorzio di bonifica Veneto Orientale, realizzando un progetto di razionalizzazione degli impianti di irrigazione. Ad assisterla, come tutor, è stato il direttore dell'area agraria ambientale del consorzio, Graziano Paulon. Sempre nell'ambito del festival, l'Oratorio Don Bosco ha ospitato l'incontro conclusivo dei circa tre-



L'inaugurazione del monumento dedicato alla bonifica

cento alunni delle classi, primaria e medie, coinvolte nel progetto didattico “Acqua, ambien-

te e territorio. Alla scoperta del meraviglioso mondo dell'acqua». *(g. mon.)*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CAORLE. LUTTO NELL'IMPRENDITORIA

È morto a 91 anni Giuseppe Antonio Borin

► CAORLE

Lutto nel mondo dell'imprenditoria di tutto il Veneto orientale. È mancato domenica notte, all'età di 91 anni, nella casa di riposo di Eraclea, Giuseppe Antonio Borin (in foto). Originario di Fossalta di Piave, si era stabilito a Caorle, divenuta ambita località turistica grazie anche a lui. Borin lascia nel dolore la moglie e 6 figli. Il rosario in suffragio verrà recitato oggi alle 19.30 nella cappella I centro parrocchiale di San Giorgio di Livenza, mentre i funerali sono fissati per domani alle 15.30 nella chiesa parrocchiale, sempre a San Gior-

gio. Borin è stato nella sua vita un assoluto protagonista in due settori: quello dell'agricoltura e quello del turismo. Uomo di grandi valori, lavoratore infaticabile e imprenditore di talento, è stato rispettato fin dalla giovane età da tutte le personalità economiche del territorio, muovendosi tra due mandamenti. Ha collaborato alla bonifica del Basso Piave, partecipando alla nascita del consorzio Maiscoltori e allo sviluppo edilizio di Porto San-



ta Margherita e di alcune località montane. Perché dal settore agricolo si è spostato a quello edilizio, e viceversa.

Il suo legame inscindibile con la terra lo ha condotto con amore e passione; qualità che gli sono state riconosciute con i molti incarichi da consigliere ricoperti per più decenni, come nell'Unione Agricoltori e nel Consorzio di Bonifica del Basso Piave.

È stato poi consigliere di tutti i suoi figli, illuminandone la strada a livello lavorativo. Una figura come quella di Giuseppe Antonio Borin ha scritto importanti pagine di storia, per queste terre. (r.p.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CANDIANA

**L'aggiornamento
sul rischio idraulico
con l'Adige Euganeo**

► CANDIANA

Incontro pubblico per fare il punto sulla situazione idraulica del territorio con i tecnici del **consorzio di bonifica Adige Euganeo**, stasera alle 21 nella palestra comunale di via Stradelle. Intervengono il vice presidente del consorzio Flavio Giroto, il dirigente tecnico ingegner Giuseppe Gasparetto Stori, il tecnico consortile Stefano Salmistraro e il sindaco di Candiana Chiara Brazzo. Sarà l'occasione per discutere i problemi irrigui a Candiana sotto tutti i profili. *(n. s.)*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL CONSORZIO PIAVE

«Canali in secca, prova riuscita»

Replica agli ambientalisti: «Passi avanti sui sistemi di irrigazione»

«Pozzobon cerca solo visibilità». Così Giuseppe Romano, presidente del **Consorzio Piave**, risponde alle accuse mossegli dal Forum Ambiente e in particolare da Fausto Pozzobon di Legambiente in merito alla gestione delle asciutte e al prelievo dell'acqua dal Piave. «La sperimentazione con le asciutte di marzo, ha avuto successo. Sono state raccolte numerose informazioni, alcune delle quali molto utili per la ricerca di un "nuovo equilibrio", fondamentale obiettivo in vista dell'applicazione del Deflusso Ecologico», spiega Romano. La battaglia è su questo: per le associazioni il Piave deve avere un deflusso di 29 metri cubi al secondo (a Nervesa), mentre ora ne ha mediamente 10. La Regione entro il 30 giugno dovrà adottare dei provvedimenti per applicare la normativa europea sul Deflusso ecologico dei fiumi. Ma resta da stabilire quale sia la quota per il Piave. Intanto, con l'aumentare delle temperature è iniziato lo



Il Canale della Vittoria in secca a Nervesa durante la sperimentazione

scioglimento dei depositi nevosi in montagna e questo ha portato alle consuete "morbide" primaverili. «Ora a Fener e Nervesa nel Piave si misurano poco meno di 60 mc/s», fanno sapere dal Consorzio. «Pozzobon ci accusa di non cercare fondi per diffondere un sistema irriguo che consenta di risparmiare acqua», conclude Romano, «finge di non sapere che il Consorzio negli ul-

timi 15 anni ha trasformato, grazie al reperimento di risorse economiche, ben 13 mila ettari da scorrimento a pluvirriguo. E per la trasformazione del rimanente territorio i progetti sono depositati da 4 anni in attesa del finanziamento previsto nel Piano Irriguo Nazionale». Domani alle 20.30 nella sede del Consorzio saranno presentati i dati della sperimentazione. (f.c.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Con irrigazione e manutenzione 50mila posti Possono creare almeno 50mila posti di lavoro manutenzione del territorio e crescita dell'agricoltura di qualità con lo sviluppo dell'irrigazione. È il messaggio al futuro governo di **Francesco** **Vincenzi**, presidente Anbi, Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue alla Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione mentre a San Donà di Piave, Venezia, si è chiuso ieri il primo Festival della Bonifica Terrevolute svolto per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della salvaguardia del territorio con idrogeologica, gestione delle acque di superficie, tutela ambientale, energie rinnovabili. Nel week-end, molti dei 750 impianti idraulici capaci di sollevare 4.100 metri cubi d'acqua al secondo sono stati aperti a visitatori guidate.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



POLESELLA Il sindaco Raito sulla questione della struttura sul Poazzo: "Presto la soluzione"

Viabilità, interventi e modifiche

Aprire il cantiere all'incrocio delle vie Verdi e Alighieri: ci saranno giorni di disagio nella zona

Alessandro Caberlon

POLESELLA - Tempi di modifiche e di interventi sulla viabilità a Polesella. Il sindaco Leonardo Raito e l'ufficio tecnico e dalla polizia locale stanno lavorando per chiudere alcune questioni aperte e per risolvere una serie di problematiche delicate che necessitano pronti interventi.

In particolare, con l'apertura del cantiere per l'incrocio di via Verdi e via Dante Alighieri, prevista per la fine della scuola, ci saranno alcuni giorni di disagio nella zona dei lavori. "Un intervento che dovrebbe durare una decina di giorni e per cui cerchiamo di contenere il disagio, non chiudendo per intero, se possibile, la circolazione", spiega il sindaco Raito che annuncia il ripristino del doppio senso di circolazione su via Marconi. "Anche in questo caso, e con ritardo - spiega il primo cittadino di Polesella - rispondiamo a quanto evidenziato dai cittadini che non hanno gradito particolarmente la sperimenta-

zione del senso unico in salita, che era stato introdotto per una maggiore sicurezza nella zona delle scuole e per garantire alcuni spazi a parcheggio. L'ordinanza è pronta, torniamo all'antica con il doppio senso di circolazione e i divieti di sosta, a partire dalla fine delle scuole".

Infine la questione del ponte sul Poazzo a Racca-
no. "Abbiamo interpellato più ditte e abbiamo in mano una soluzione che dovrebbe risolvere la questione. Ci impegnerà economicamente in modo importante, ma darà una risposta valida sia alle esi-

genze dei cittadini che risiedono alla destra del Poazzo e sia agli agricoltori che hanno terreni e attivi-

tà in quella zona. Un ultimo confronto con il Consorzio di bonifica e con gli uffici, per le coperture economiche, e potremo intervenire", oltre ad altre valutazioni che riguardano la possibile istituzione di un senso unico in via Di Vittorio, per questioni di visibilità, sicurezza e spazi parcheggio.



Il sindaco Leonardo Raito



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Terre evolute Il "meteo" di Mercalli e Banda Osiris

Domenica 27 Maggio 2018
Un viaggio in musica nella
storia del clima che unisce

arte, scienza e comicità, per comprendere con divertimento il fenomeno dei cambiamenti climatici e del global warming. Si conclude questa sera, domenica 27 maggio, con Luca Mercalli e Banda Osiris nello spettacolo "Non ci sono più le quattro stagioni" al Festival della Bonifica - Terre evolute, la quattro giorni di spettacoli, mostre e convegni dedicati al rapporto tra uomo e territori di pianura organizzata a San Donà di Piave da Anbi Veneto e Università di Padova (info www.festivalbonifica.it). Il climatologo Mercalli affronta il tema del riscaldamento globale in maniera originale, unendo l'arte, la storia, la scienza alla comicità irriverente della Banda Osiris, in un irresistibile cabaret musicale che segna la fortunata collaborazione artistica tra il noto divulgatore e i musicisti piemontesi. «Smarrite le quattro stagioni, perduti



per sempre i paesaggi rappresentati in arte e in musica al tempo di Vivaldi, come sarà il mondo di domani - si chiede Mercalli - se non prendiamo coscienza del più grande mutamento climatico in atto che mai sia stato provocato dall'uomo? Avremo ancora le stesse stagioni del passato?». Il climatologo riprende anche le riflessioni che nel

suo ultimo libro ha dedicato all'orto, dimostrando come sia possibile coltivare un pezzetto di terra senza ricorrere a fitofarmaci, nel pieno rispetto della biosfera, impegnandosi ogni giorno senza sforzi eccessivi per la tutela del Pianeta e soprattutto della propria qualità della vita. Lo spettacolo si inserisce in un percorso disegnato dal direttore artistico Andrea Pennacchi attraverso i luoghi di una memoria contadina collettiva cresciuta in Veneto attorno alla bonifica. Una epopea straordinaria che ha visto il sacrificio e il lavoro di tanti contadini chiamati ad impegnarsi per strappare terre alle acque e alle paludi. «Un territorio, e va periodicamente bonificato - rimarca - Abbiamo proposto una serie di incontri teatrali per raccontare la storia passata, ma anche per raccontarci il presente e il futuro delle terre degli uomini».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LO SPETTACOLO
NELL'AMBITO
DEL FESTIVAL
DEDICATO AL CLIMA
E ALLE BONIFICHE
NEL VENETO**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Circoli Pd in marcia per il Marzenego

►Ieri a Passo Campalto raduno per riqualificare il basso corso del fiume

LA MANIFESTAZIONE

MESTRE Sul ponte di via Passo Campalto sono appese delle foto sullo stato di degrado in cui versa il Marzenego. «Sono 12 anni che aspettiamo l'avvio dei lavori di riqualificazione ambientale del basso corso del fiume. La Giunta regionale intervenga con urgenza». È partita da questa richiesta la manifestazione organizzata ieri mattina dai circoli del Partito democratico della terraferma, per sollecitare Regione, Comune e Città Metropolitana a provvedere allo scavo e alla riqualificazione di Osellino e Marzenego nei 9 chilometri che vanno dal ponte di via Colombo fino alla foce di Tessera. Un progetto contenuto nell'accordo di programma sottoscritto già nel 2006 da Regione, Comune, Magistrato alle acque e **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive** e mai avviato a causa del mancato stanziamento dei 29 milioni di euro necessari. Nel frattempo l'inarrestabile degrado del Marzenego, riscontrabile soprattutto quando c'è bassa marea, ne

ha reso pericolosi e difficilmente navigabili lunghi tratti. Gli interventi più urgenti da avviare sono: il risezionamento dell'alveo progressivamente interrato che impedisce lo sgrondo delle acque; la navigabilità del corso del fiume che nei periodi di secca impedisce alle barche di rientrare; la raccolta dei fanghi tossici contenenti diossine e idrocarburi accumulati nei fondali e infine la messa in sicurezza degli argini.

«Sono interventi strutturali

che potrebbero essere suddivisi in tre fasi distinte e avviati spalmando la spesa nell'arco di un triennio, mentre adesso vale la regola assurda per cui o si fa tutto insieme o non si fa niente - ha spiegato Bruno Pigozzo, Consigliere regionale PD - ma fin qui si è preferito dare priorità ad altre spese quindi la richiesta deve essere inoltrata dalla Regione direttamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze affinché sbloc-

chi i fondi della legge speciale per Venezia». Tra le richieste dei residenti non ci sono però solo i grandi interventi strutturali. Nel corso della manifestazione del Pd qualcuno fa notare come lungo il Marzenego vi sia anche un problema di decoro urbano alludendo all'anarchia che regna lungo le rive del fiume, dove chi possiede una barca si è costruito la sua briccola o il suo pontile, di qualità e materiali diversi, in molti casi scadente. Su un punto sono tutti concordi: per avviare velocemente i lavori serve una volontà politica trasversale.

«Facciamo appello a tutte le forze politiche in Comune e in Regione perché ci diano una mano a risolvere il problema del degrado del Marzenego - ha sottolineato Lionello Pellizzer, del circolo Pd di Campalto - prima che si ripetano le alluvioni che sono già avvenute in passato». E Nicola Pellicani, deputato e consigliere comunale Pd, aggiunge: «Mi impegnerò nelle sedi istituzionali per sostenere il recupero».

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PASSO CAMPALTO La manifestazione del Pd

(Nuove Tecniche/Alvise Busetto)



Nuovo contratto di costa I rappresentanti a convegno

CHIOGGIA

I rappresentanti dei comuni di Caorle, Eraclea, Cavallino – Treporti, Chioggia e Rosolina si sono dati convegno per fissare le basi di una politica comune preliminare all'imminente attivazione del Contratto di costa.

Le amministrazioni comunali intendono battersi per la tutela dell'ambiente ed, in particolare, delle spiagge insidiate dall'erosione e dai detriti, che scendono a mare dai fiumi. Alla riunione tenutasi nel palazzo comunale di Chioggia hanno partecipato anche i responsabili dei consorzi di bonifica, i rappresentanti degli operatori

turistico – balneari e delle categorie produttive, i portavoce di alcuni comitati.

“Si è trattato – commenta il sindaco Alessandro Ferro – del primo, utile incontro. Il 30 maggio, ci rivedremo al Cavallino; il 4 giugno, la riunione si terrà ad Eraclea; il 12 giugno a Caorle; il 21, infine, a Rosolina”.

Il Contratto di costa dovrebbe consentire ai comuni aderenti, tutti bagnati dal mare, di interloquire con la Regione e gli altri enti pubblici con maggior concretezza ed efficacia. Il nuovo strumento nasce dall'esperienza del **Consorzio di bonifica Delta del Po**, responsabile e coordinatore del Contratto di foce. (R.Per.)



Disco verde al piano idraulico: si puliscono i fossi

► Stanziate 80 mila euro per risolvere le criticità nella zona sud del paese

SACCOLONGO

Via libera della Regione, l'accordo fra Consorzio di Bonifica Bacchiglione e Comune può andare avanti. Si tratta della convenzione per gli interventi di sistemazione della rete di scolo a sud del territorio con una spesa di 80 mila euro, di cui 50 mila sono il contributo che la Regione ha assegnato al Consorzio, a cui si aggiungono i 30 mila euro stanziati dal Comune. L'approvazione del piano delle acque ha permesso all'amministrazione comunale di sottoscrivere la convenzione con il Consorzio. Ora si può quindi procedere. Nel piano sono delineate le zone critiche del paese per il deflusso delle acque. Lo strumento di programmazione è composto infatti da rilievi plano altimetrici che evidenziano le attuali condizioni del territorio. Vi sono raccolte tutte le informazioni che riguardano il sistema idrico, dal Bacchiglione, agli scoli, ai fossi minori, e le relative competenze. E la mappatura dello stato di salute delle reti di Saccolongo lo dice chiaramente: le maggiori criticità si trovano nella zona a sud del territorio. È qui che l'amministrazione ha già realizzato alcuni interventi, come quello in via Montecchia, e i prossimi in via Boccalara.

A nord del territorio, ovvero al di là del fiume Bacchiglione nella parte della frazione di Creola che si estende verso la provinciale via Pelosa, la competenza è invece del Consorzio Brenta, mentre dell'area a sud del territorio ai confini con Selvazzano e con la zona della Montecchia si occupa il **Consorzio Bacchiglione**. La zona cronica è so-

prattutto in questa parte del territorio, in particolare le vie Montecchia, Perarolo, Boccalara, in cui ogni volta che si verifica un forte temporale le strade vengono sommerse dall'acqua.

Nel piano delle acque rientra anche la nuova idrovora di via Bacchiglione entrata in funzione ad inizio febbraio e che permette lo svuotamento automatico della vasca sotterranea nel caso questa si riempisse a causa di abbondanti piogge. L'impianto è costato complessivamente 540 mila euro, di cui 500 mila stanziati dalla Regione e 40 mila dal Comune, e permette alle due elettropompe sommergibili, ciascuna della potenza di 50kW, di avere una portata complessiva di 1000 litri al secondo.

Barbara Turetta

MANUTENZIONE DELLA RETE IDRICA LUNGO LE VIE MONTECCHIA, PERAROLO E BOCCALARA, SPESSO ALLAGATE IN PASSATO



IDROVORA La pompa inaugurata nel febbraio scorso



ConSORZI di **bonifica**

Sempre meno soldi per la sicurezza idraulica

BONIFICA

ROVIGO I due presidenti dei Consorzi di **bonifica**, Adriano Tugnolo del Delta del Po e Mauro **Visentin** dell'Adige Po, hanno incontrato il neo presidente di Coldiretti Rovigo, Carlo Salvan, accompagnato dal direttore Silvio Parizzi. Durante l'incontro, nella sede del Consorzio Adige Po, i due vertici consortili hanno sottolineato l'importanza dei Consorzi nella gestione del territorio, «fertile, ma fragile - hanno detto - in cui la continuità di salvaguardia è garanzia per l'agricoltura polesana e la popolazione che ci vive».

Hanno poi spiegato che nonostante la riduzione dei finanziamenti, l'opera di **bonifica** e irrigazione è continuativa, anche con avversità atmosferiche e situazioni di crisi idrica che



PRESIDENTE Carlo Salvan

pesasu Adige e Po. «L'aiuto - ha aggiunto **Visentin** - che ci arriva da Confagricoltura, Coldiretti e Cia attraverso i propri rappresentanti sia in consiglio di amministrazione che in assemblea consortile, è concreto, so-

prattutto per sviluppare assieme investimenti anche strutturali nella gestione delle risorse idriche».

Gli ha fatto eco Tugnolo, soffermandosi sulla questione del cuneo salino, problema che mette in grande difficoltà le aree deltizie in situazione di siccità, con la risalita dell'acqua dal mare. Un progetto definitivo per la realizzazione di una nuova barriera antisale alla foce dell'Adige è stato presentato ai vari enti competenti a livello ministeriale, per i finanziamenti, ora si spera nelle scelte positive della politica. L'ingegner Giancarlo Mantovani, direttore generale, ha sottolineato infine l'importanza delle collaborazioni, non solo con le associazioni agricole, ma anche con le amministrazioni comunali, per risolvere problematiche locali legate alla rete scolante e alla difesa idraulica.





La biodiversità fa festa a Buttapietra

Due giorni di manifestazioni

Fine settimana dedicato alla biodiversità e all'ambiente a Buttapietra, dove sono in programma diversi appuntamenti organizzati dall'Istituto Stefani-Bentegodi e dal Comune. Si partirà giovedì 24 maggio, alle 10, nella sede dell'agrario di Buttapietra, con una giornata incentrata sul progetto regionale "Bionet" relativo al recupero delle antiche varietà di piante fruttifere e di cereali, a cui seguirà la presentazione del nuovo indirizzo Its-Agricoltura biologica, di cui parliamo nell'articolo sopra.

Venerdì 25 maggio si parlerà invece del progetto di forestazione in pianura denominato "InbioWood" e realizzato dal **Consorzio di bonifica veronese** nella Bassa. Nella giornata di sabato si celebreranno i 150 anni di istruzione agraria a Verona. La manifestazione avrà il suo apice domenica 27 con la "Giornata dell'ambiente", organizzata dal Comune di Buttapietra, con possibilità di effettuare visite guidate all'azienda agraria della scuola, al Museo della civiltà contadina, alla collezione di trattori antichi.

Molteplici le attività che animeranno il viale in via dell'Agricoltura, tra bancarelle e stand dedicati alla natura con giochi in legno, laboratori di formaggio, dimostrazione dei mestieri di una volta. [L. Mor.]



«Ora vogliamo la ciclabile»

I residenti di Sarzano chiedono il collegamento col capoluogo

RIUSCIRANNO i nostri eroi a far realizzare la pista ciclabile tra Rovigo e Sarzano?

Nel dubbio, i residenti della frazione capitanati dal battagliero Francesco Marotta hanno organizzato un incontro all'Hotel Villa Regina Margherita di Rovigo, per fare il punto della situazione sullo stato dei lavori della pista il cui bando di gara per la scelta della ditta esecutrice del primo stralcio di 600 metri risale addirittura al 29 dicembre 2016.

LUNGA STORIA

Quella della ciclabile è una storia che, a causa di troppi vincoli, si trascina da anni

L'amministrazione comunale avrebbe promesso l'apertura del cantiere entro l'inizio dell'estate di quest'anno, ma visto l'andazzo, i residenti hanno deciso di mettere tutti a conoscenza della situazione.

«E soprattutto – afferma Marotta – di come abbiamo intenzione di muoverci».

Quella della ciclabile è una storia che, a causa di troppi vincoli, si trascina da anni.

I residenti ci tengono a questo collegamento e hanno fatto di tutto per raggiungere l'obiettivo.

Hanno incontrato più volte l'assessore comunale di riferimento, Antonio Saccardin, per capire a che punto fosse la fase di assegnazione dei lavori, posto che la gara d'appalto era stata indetta nel dicembre 2016. Saccardin una prima volta rispose che l'iter era stato rallentato dal fatto che il titolare di una delle cinque ditte proprietarie dei terreni da espropriare, era residente all'estero e di non facile reperibilità.

Un problema poi superato dal de-

creto di esproprio notificato a tutte le parti interessate.

Fatto sta che nonostante il bando risalisse al 29 dicembre 2016, per tutti questi inghippi burocratic, si rese necessario posticipare l'apertura delle buste per la scelta della ditta. Sempre pronti a tirare la giacca all'assessore, i residenti fissarono

circa un anno fa, un incontro alle scuole elementari di Sarzano per fare il punto della situazione a distanza 16 mesi dal primo incontro.

Nel 2016, Francesco Marotta, aveva incontrato, nella sede di Veneto

Strade l'ingegnere Silvano Vernizzi e l'ingegnere Ivano Zattoni per sottoporre loro con la massima chiarezza lo stato dei fatti.

Alcuni segnali concreti dopo quell'incontro sembravano incoraggianti nonostante lo scetticismo latente sulla realizzazione dell'opera. Ad esempio l'accordo tra Comune di Rovigo e Consorzio di Bonifica per la manutenzione del canale della Rezzinella era stato raggiunto e siglato.

Ed i fondi erano stati stanziati essendo sufficienti per la realizzazione dell'opera.

Adesso lo stato d'animo dei cittadini non è di rassegnazione, nonostante le lungaggini burocratiche. Anzi, sono determinati a non mollare.

«Dopo questa riunione – conclude Marotta – a due anni ormai dal nostro primo incontro svoltosi nell'aprile del 2016, saremo sempre in tempo per arrenderci, ma quantomeno potremo dire di aver fatto questa volta di tutto e di più».

Giuliano Ramazzina



Alberto Soattin (a sinistra) e Francesco Marotta durante l'incontro che si è svolto con i residenti all'hotel Regina Margherita per discutere del problema della ciclabile (Foto Donzelli)



In breve

Battaglieri

I residenti della frazione capitanati dal battagliero Francesco Marotta hanno organizzato un incontro all'Hotel Villa Regina Margherita di Rovigo, per fare il punto della situazione

La promessa

L'amministrazione comunale ha promesso l'apertura del cantiere entro l'inizio dell'estate di quest'anno, ma visto l'andazzo, i residenti hanno deciso di mettere tutti a conoscenza della situazione.



Il numero

600

Il bando di gara del primo stralcio di 600 metri risale addirittura al 2016



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Quote rosa nodo risolto con l'avvocata e l'impiegata

LO SCOGLIO

UDINE (Al.Pi.) Per superare lo scoglio delle quote rosa, Pietro Fontanini ha dovuto pescare tra le non elette: i nomi scelti sono quelli di Daniela Perissutti e dell'esterna Silvana Olivotto. La prima, classe 1974, era candidata nella lista "Io amo Udine" di Stefano Salmè, e alle elezioni aveva preso 10 preferenze. Perissutti, che tra l'altro è la moglie di Salmè, è laureata in scienze politiche e impiegata amministrativa. La seconda donna che mancava arriva invece da Fratelli d'Italia, che ha "sacrificato" il posto che pareva del segretario cittadino Ugo Falcone, per permettere al sindaco di completare il poker femminile richiesto dalla legge. Olivotto, avvocato, è stata sindaco di Grado dal 2007 al 2010, e prima si era anche candidata come sindaco proprio a Udine, sfidando, al tempo, Barazza. In queste elezioni non era in lista. Per Fdi, sul tavolo c'era anche il curriculum di Clara Castellini, funzionario ispettivo Inail, ma Fontanini ha scelto una persona che avesse già esperienza politica. I due nuovi nomi completano la rappresentanza femminile assieme alle leghiste Elisa Asia Battaglia e Francesca Laudicina, che erano riuscite entrambe a farsi eleggere in consiglio rispettivamente con 57 e 94 preferenze. Battaglia è l'ex assessore provinciale alle Pari opportunità ed è una fedelissima del neosindaco; Laudicina, invece, di professione commercialista, è stata consigliere comunale a Udine dal 1998 al 2003, revisore dei conti tra l'altro del Consorzio di Bonifica Bassa friulana e del Centro servizi condivisi, perito e consulente del Tribunale di Udine dal 1993, oltre che commissario liquidatore di società cooperative e revisore di enti pubblici e di Comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trevignano

Cumulo di rifiuti spunta dal Piavesella

(L.Bon) La gravità della situazione del canale Piavesella a Signoressa, per quanto riguarda la pulizia, era stata evidenziata e immortalata in più occasioni. Ora, però, c'è anche un numero che "misura" l'inciviltà di chi getta i rifiuti. «In collaborazione con Contarina -recita infatti una nota del consorzio Piave- abbiamo provveduto alla pulizia del sifone ferroviario sul Canale di Ponente in via Piavesella a Signoressa di

Trevignano. L'intervento ha comportato la rimozione di un volume di circa 5 metri cubi di rifiuti solidi urbani». Una quantità davvero enorme di residui di ogni tipo, da bottiglie di detersivi ad altri tipi di rifiuti che potrebbero tranquillamente essere smaltiti a costo zero fra i riciclabili. Questi si accumulano in un punto del canale in seguito alla presenza di una griglia che blocca il deflusso di dei solidi più grandi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Acque e “veleni”, il consiglio: «Pozzi controllati»

ESTE

Inquinamento da Pfas e incidenza di tumori legati all'inquinamento: a Este durante il consiglio comunale di giovedì sera si è parlato anche di questo.

A chiedere all'amministrazione aggiornamenti sull'allerta Pfas è stato il consigliere di minoranza Carlo Zaramella della lista Este sicura, attraverso una domanda di attualità. Una richiesta formulata alla luce della nuova mappa ridisegnata nei giorni scorsi dalla Regione, che ha esteso l'Area rossa ad altri 8 comuni, di cui 5 dell'area estense e montagnanese. «Niente allarmismi, l'acqua dei rubinetti di Este è buona e non sono mai stati trovati Pfas - ha assicurato l'assessore all'am-

biente Sergio Gobbo - la nostra acqua proviene da una fonte diversa da quella a cui attingono i comuni dell'Area rossa».

«Il territorio di Este è nella zona di attenzione - ha proseguito l'assessore - perché c'è il rischio che le acque di falda siano contaminate: per questo abbiamo provveduto a censire i pozzi irrigui».

Quelli censiti e georeferenziati sono 360: su 20 di questi l'amministrazione farà ulteriori campionamenti rispetto a quelli già effettuati dall'Ulss, sobbarcandosi le spese dell'operazione. Non solo: vista la delicatezza del tema, l'altro fronte su cui l'amministrazione intende battersi è quello della corretta informazione alle famiglie. Per questo il 1. giugno ha fissato un incontro in municipio tra i dirigenti scolastici degli istituti

atestini e i rappresentanti sia di Acquevenete che del **Consorzio di bonifica Adige-Euganeo**.

Sui risultati dell'indagine epidemiologica della popolazione di Este e Ospedaletto fatta per chiarire eventuali nessi tra l'incidenza tumorale e l'inquinamento provocato dalle attività del territorio, l'assessore non è riuscito invece a essere altrettanto rassicurante. Il consigliere di minoranza

**L'ASSESSORE
CARLO ZARAMELLA:
«NIENTE ALLARMISMI,
ATINGIAMO DA FONTI
DIVERSE DA QUELLE
DELL'AREA ROSSA»**



AMBIENTE L'assessore Carlo Zaramella

Alberto Fornasiero, capogruppo di Civiche d'Este, attraverso un'interrogazione, ha chiesto il motivo del ritardo della pubblicazione dello studio, avviato nel 2015 dall'Ulss in collaborazione con l'Università di Padova. I risultati avrebbero dovuto essere resi noti entro la fine del 2017, invece i tempi si sono dilatati. Un ritardo da imputare, secondo l'assessore, ai tempi tecnici di incrocio dei dati tra i due enti coinvolti.

«In questi mesi l'amministrazione avrebbe dovuto sollecitare di più - afferma Stefano Agujari Stoppa di Civiche d'Este - questo silenzio non fa che alimentare la preoccupazione dei cittadini, gettando un alone di sospetto sulle eventuali criticità individuate e non ancora rese note».

M.E.P.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Via ai lavori per eliminare l'incrocio pericoloso

POLESELLA

All'incrocio tra via Verdi e via Dante Alighieri: l'amministrazione è ormai prossima a trovare una soluzione definitiva. Dopo che sono stati affidati a dicembre, alla ditta Geo Forniture di Adria, i lavori per la qualificazione e il rinnovo delle vie Verdi e Dante Alighieri, mediante nuovi attraversamenti stradali, l'amministrazione ha deciso di avviare il cantiere appena terminate le scuole.

Il sindaco Leonardo Raito parla con soddisfazione di un'opera che era stata sollecitata dai cittadini preoccupati dalla pericolosità di questo incrocio: «Il cantiere vedrà un'opera di 56mila euro di cui 32.293 di contributo regiona-



le. Mettere in sicurezza, in via definitiva, un incrocio che è stato fonte di diverse problematiche e che è anche uno snodo importante per l'accesso al ponte sul Po, rappresenterà un notevole passo avanti nella nostra sicurezza stradale».

ASFALTO COLORATO

L'intervento prevede la realizzazione di passaggi pedonali rialzati che imporranno una riduzione della velocità nell'approccio all'incrocio che ha una scarsa visibilità. «Utilizzeremo inoltre una diversa coloratura dell'asfalto anche per un impatto visivo migliore. In questo modo riteniamo di chiudere una questione annosa. Abbiamo deciso di avviare i lavori a giugno, al termine delle scuole, per completare una questione di viabilità delicata senza creare problemi o intralci particolari». Nelle prossime settimane l'amministrazione farà il punto della situazione sul programma di opere che, per il 2018, vede già in cantiere diversi progetti che riguardano scuole, punto sanità, parco inclusivo. Il primo cittadino è impegnato in prima linea, insieme al Consorzio di Bonifica, per dare una sistemazione alla questione del ponte sul Poazzo a Raccano interessato da problematiche di stabilità.

Valentina Merlini



«Osellino, gli argini cedono»

►I residenti di via Vespucci denunciano lo stato di degrado in cui versa il corso d'acqua ►«Molti i tratti franati e sono comparse anche delle buche. Temiamo allagamenti»

AMBIENTE

MESTRE «Chiunque percorra via Vespucci, in macchina, a piedi o in bicicletta, vede che l'argine sta cedendo». L'argine di cui parla Francesco Pasqualetto e con lui i residente nella zona compresa tra viale San Marco e via Vespucci, è ovviamente quello del fiume Marzenego, in quel tratto conosciuto anche come Osellino.

LA SITUAZIONE

E se il primo tratto di argine, quello che costeggia l'area verde di via Bissagola, ancora regge, dalla nuova rotatoria di via Vallenari bis fino a San Giuliano e oltre, l'argine sta cedendo ed il terreno erboso che lo riveste sta lasciando spazio a grandi crepacci di terra brulla e franosa. I residenti hanno iniziato a notare le prime crepe già dall'anno scorso ma è dall'inizio di quest'anno che per l'erosione dell'acqua le frane di lunghi tratti dell'argine sono diventate la regola e non più l'eccezione. «Dal ponte nuovo in poi sta franando tutto - denuncia Francesco Pasqualetto - mentre l'argine del Marzenego dovrebbe essere interamente ricoperto d'erba in modo che la corrente del fiume possa scorrere senza pericoli. Ci sono dei buchi che sono particolarmente profondi e pericolosi e probabilmente dipendono anche dalla presenza delle nutrie». L'argine è stato alzato dopo l'alluvione del 1966. «Ma da allora non è stato fatto più niente - spiega Pasqualetto - e quindi era prevedibile che la mancanza di interventi di consolidamento e di manutenzione dell'argine avrebbero portato a questa situazione. Dopo più di 40 anni chi ne ha la competenza dovrebbe intervenire per evitare rischi maggiori». A detta dei residenti, proseguendo verso Campalto, dopo il ponte di San Giuliano, la condizione dell'Osellino è anche peggiore. «C'è un'incuria preoccupante,

là ci sono anche barche abbandonate. Quello che ci preoccupa è che la riva sta cedendo e se dovesse venire una piena non sappiamo fino a che punto l'argine potrebbe tenere e se crollasse tutto ci sarebbe un'esondazione». Da parte sua il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, a cui è affidata la manutenzione dell'argine, fa sapere di aver già avviato la progettazione dell'intervento di riqualificazione di questo tratto del fiume.

«La situazione si risolverà definitivamente solo quando saremo in grado di dare avvio ai lavori - precisa Francesco Cazzaro, presidente del Consorzio - dopo aver ottenuto il via libera dalla Regione ed il relativo finanziamento». Intanto questa mattina, dalle 10 a Passo Campalto, il Partito Democratico ha organizzato una manifestazione pubblica per denunciare lo stato di degrado del fiume.

IL RUOLO DI COMUNE E REGIONE

«Il progetto è ora all'esame della direzione regionale Ambiente che sta predisponendo l'istruttoria per arrivare al decreto che dichiara la pubblica utilità e impegna la relativa spesa - spiega il Pd in una nota - Ma nel bilancio della Regione questi soldi non ci sono e mancano anche i due milioni del provveditorato alle opere pubbliche. Inoltre il Comune di Venezia deve ancora predisporre la necessaria variante urbanistica. La manifestazione di oggi è stata decisa per riportare l'attenzione di Regione e Comune sul problema che sta diventando sempre più urgente».

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DALLA NUOVA
ROTATORIA
FINO A SAN GIULIANO
L'ERBA CEDE IL PASSO
A CREPACCI
E TERRA BRULLA**





ABBANDONATO Gli argini crollati lungo l'Osellino in via Vespucci, tra il nuovo ponte e San Giuliano. Sotto, le barche in secca nel tratto di Osellino di Passo Campalto
(Nuove Tecniche/Paola Filippini)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CODEVIGO

Premiazione degli studenti all'idrovora

► CODEVIGO

Sono più di cinquecento gli alunni attesi oggi alle 15.30 all'idrovora di Santa Margherita per la premiazione di "Ama le acque del tuo Consorzio", concorso dedicato alle scuole indetto dal **consorzio di bonifica Bacchiglione** in collaborazione con il centro internazionale Civiltà dell'Acqua. Venticinque sono le classi che hanno partecipato al progetto, tra primarie e secondarie, di nove comuni della provincia (Arzergrande, Bovolenta, Casalserugo, Codevigo, Legnaro, Maserà, Piove di Sacco, Polverara e Rovolon). Si è trattato di un lavoro che a partire da inizio anno ha coinvolto i ragazzi attraverso due laboratori in aula sulle tematiche della sicurezza idraulica e l'utilizzo razionale della risorsa idrica, declinati negli ambiti storico, artistico, geografico ed ecologico. A conclusione del percorso ogni classe ha realizzato un elaborato finale. «Da anni l'amministrazione del Consorzio» spiega il presidente **Paolo Ferrareso** «ha a cuore la promozione di progetti di sensibilizzazione per il rispetto dell'acqua e del nostro territorio. Investire sui giovani è fondamentale. L'acqua è un bene di tutti e per questo deve essere da tutti rispettata». *(al. ce.)*

Ricomincia l'Isola pedonale ogni sera eventi in centro

SEMPLICEMENTE QUELLO CHE NON TI ASPETTI

Bertini Motors

L'ALLARME Il comandante Mantovan: "Problema che si ripete, occorre fare qualcosa di più"

Nuova voragine, tutta colpa delle nutrie

Hanno causato una maxi buca sulla Provinciale 37. Interviene la polizia locale

Fabio Pregnotato

PORTO VIRO - Le nutrie continuano a creare gravi disagi in tutto il Polesine.

Questi fastidiosi roditori sono i responsabili di una voragine su una strada a Porto Viro.

Un problema analogo a quello che si era presentato su via Galilei è sorto sulla provinciale 37: una buca, o meglio una voragine, che si è aperta sulla carreggiata probabilmente a causa delle nutrie.

Allertato dal consorzio di bonifica Delta Po Adige, il comandante di polizia locale Mario Mantovan è stato costretto a chiamare il servizio di manutenzione del comune per mettere in sicurezza il ponte che si trova subito dopo l'ex zuccherificio, in direzione di Ca' Venier (Porto Tolle).

In seguito, essendo la strada di sua competenza, è stata avvisata la Provincia per un ripristino urgente e per mettere in sicurezza l'importante arteria.

Dopo pochi giorni, già mercoledì mattina, i cantonieri della Provincia hanno riempito la buca con del getto; inoltre, ieri mattina alle 8 è stata riaperta al traffico anche la via Galilei, ed ora entrambe le strade sono libere e percorribili.

"E' un problema insistente quello delle nutrie - ha considerato il comandante Mario Mantovan - e occorrerebbe fare qualcosa di più".



La buca sulla Provinciale 37 e la polizia locale all'opera per mettere in sicurezza il tratto di strada



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



SARZANO Cantiere entro il 23 giugno o scatterà la mobilitazione

Una ciclabile a rischio protesta

ROVIGO - Area pulita. Picchetti già posati. E lavori pronti a partire. La ciclabile per Sarzano sta per diventare realtà. E il comitato cittadino che da sempre ha tenuto alta l'attenzione sulla realizzazione della pista avvisa: o i cantieri apriranno i battenti entro l'inizio dell'estate (per terminare entro la fine di quest'anno) oppure sabato 23 giugno, alle 10, ci sarà una grande manifestazione di protesta. Su due ruote.

L'idea, infatti - che i cittadini hanno svelato durante un incontro pubblico che si è tenuto l'altra sera al Regina Margherita - è quella di organizzare una "bicicletta

simbolica" che coinvolga le famiglie e tutte le persone interessate alla realizzazione dell'opera. Una sfilata che partirà da Sarzano fino ad arrivare in piazza Vittorio. "Sarà un modo pacifico per rappresentare il problema e il disagio che i residenti stanno vivendo", spiegano. "Sarà il nostro ultimo atto - concludono - poiché riteniamo che arrivati a questo punto non ci sia davvero più nulla che possa essere fatto per l'avvio dei lavori e il completamento di un'opera che ormai da tanti troppi anni attende di essere ultimata".

In ogni caso, le cose sembrano prendere forma. L'accordo tra Consorzio di **bonifi-**

ca e Comune di Rovigo è stato siglato, per quanto riguarda la competenza di gestione e pulizia del canale della Rezinella lungo il quale correrà la ciclabile. "Abbiamo potuto riscontrare - spiegano dallo stesso comunicato - che in questi giorni è stata fatta una pulizia importante dell'area interessata; pulizia utile anche alla necessità di spostare un cavo della linea elettrica prima dell'inizio dei lavori". Sono stati inoltre posti dei picchetti a delineare il tracciato. "Tutto questo ci fa ben sperare", concludono dal comitato. Ora non resta che aspettare.



Un momento dell'incontro del comitato

